«Zodiac», un racconto per ogni segno delle stelle

Nuovo titolo per la collana iVitali, il progetto nato dalla collaborazione tra Andrea e Giancarlo Vitali

di CARLOTTA BRUSADELLI

A sinistra la copertina del libro e a destra Andrea e Giancarlo Vitali.

LECCO ▶ E' uscito un nuovo titolo per la collana iVitali, casa editrice Cinquesensi: un progetto nato dalla spontanea collaborazione tra due bellanesi "doc", lo scrittore e l'artista, **Andrea Vitali** e **Giancarlo Vitali**. L'uno pesca disegni inediti dai suoi archivi, l'altro ci scrive intorno un racconto. Nessuna parentela, in comune solo l'inesauribile vena creativa.

Il libro si intitola "Zodiac", dodici racconti per dodici protagonisti, uno per ogni segno zodiacale. Ma l'astrologia non c'entra niente: «Anzi, non mi piace proprio - precisa Andrea Vitali a scanso di equivoci - Ho semplicemente ripreso in mano una serie di racconti scritti in passato e li ho uniti in una raccolta. I segni zodiacali mi sono solo serviti da pretesto per fornire un filo rosso alla raccolta».

In Zodiac non si parla di pianeti, nè si fanno previsioni astrologiche: l'autore, che ultimamente ha sorpreso il suo pubblico con risultati letterari più che inconsueti rispetto alla sua narrativa più nota, schiera in campo una dozzina di personaggi che, ciascuno a proprio modo, interpreta un tipo zodiacale.

C'è ad esempio Cristiano, nato nel segno del Cancro, dal carattere chiuso e sospettoso; c'è poi l'Ariete Zelindo Borghesio, un nome che è già di per sè un programma, il vecchio di provincia dall'animo gretto. E c'è il leonino Prisco Gringhelli, prepotente fin da ragazzo, il Bilancia Giansereno Melensi, saggio ma un po' noioso, e poi Ramón Perduto, il cui cognome già denuncia un'indole piuttosto avventata.

Questi e tanti altri personaggi sono raffigurati dal maestro Giancarlo Vitali, con un rimando al loro presunto segno zodiacale, in maniera ora più figurativa, ora più ironica e simbolica. Anonimi attori che rappresentano tipi umani in cui anche il lettore può facilmente identificarsi.

«Ma non prendo mai spunto da persone che conosco realmente - spiega Andrea Vitali - Non potrei mai. E' tutto inventato di sana pianta. Lavorare con Giancarlo è facile: ognuno produce nel suo studio, poi mettiamo insieme i rispettivi risultati. Si fa tutto in piena autonomia».

Il prolifico scrittore bellanese, dismesso il camice medico, è già alle prese con la stesura di un nuovo romanzo: «Si intitolerà "La ruga del cretino" - anticipa - La pubblicazione è prevista per febbraio 2015 e racconta l'immaginario arrivo di **Cesare Lombroso**, discusso e criminologo italiano dell'Ottocento, sulle sponde del lago di Como».